

## Seconda lettera di S. Francesco ai Fedeli

<sup>1</sup>Nel nome del Signore, Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen.

A tutti i cristiani religiosi, chierici e laici uomini e donne, a tutti gli abitanti del mondo intero, frate Francesco, loro servo e suddito, ossequio rispettoso, pace dal cielo e sincera carità nel Signore.

<sup>2</sup> Poiché sono servo di tutti, sono tenuto a servire a tutti e ad amministrare le fragranti parole del mio Signore.

<sup>3</sup> E perciò, considerando che non posso visitare personalmente i singoli, a causa della malattia e debolezza del mio corpo, mi sono proposto di riferire a voi, mediante la presente lettera e messaggio, le parole del Signore nostro Gesù Cristo, che è il Verbo del Padre, e le parole dello Spirito Santo, che sono spirito e vita <sup>(Gv 6,63)</sup>.

### I · IL VERBO DEL PADRE

<sup>4</sup>L'altissimo Padre celeste, per mezzo del santo suo angelo Gabriele <sup>(Cfr. Lc 1,31)</sup>, annunciò questo Verbo del Padre, così degno, così santo e glorioso, nel grembo della santa e gloriosa Vergine Maria, e dal grembo di lei ricevette la vera carne della nostra umanità e fragilità.

<sup>5</sup>Lui, che era ricco <sup>(2Cor 8,9)</sup> sopra ogni altra cosa, volle scegliere in questo mondo, insieme alla beatissima Vergine, sua madre, la povertà.

<sup>6</sup>E, prossimo alla passione <sup>(Cfr. Mt 26,17-20; Mc 14,12-16; Lc 22,7-13)</sup>, celebrò la pasqua con i suoi discepoli, e prendendo il pane, rese grazie, lo benedisse e lo spezzò dicendo: "Prendete e mangiate, questo è il mio corpo" <sup>(Mt 26,26)</sup>. <sup>7</sup>E prendendo il calice disse: "Questo è il mio sangue della nuova alleanza, che per voi e per molti sarà sparso in remissione dei peccati" <sup>(Mt 26,27)</sup>. <sup>8</sup>Poi pregò il Padre dicendo: "Padre, se è possibile, passi da me questo calice". <sup>9</sup>E il suo sudore divenne simile a gocce di sangue che scorre per terra <sup>(Lc 22,44)</sup>. <sup>10</sup>Depose tuttavia la sua volontà nella volontà del Padre dicendo: "Padre, sia fatta la tua volontà; non come voglio io, ma come vuoi tu" <sup>(Mt 26,42; 26,39)</sup>.

<sup>11</sup>E la volontà di suo Padre fu questa, che il suo figlio benedetto e glorioso, che egli ci ha donato ed è nato per noi, offerisse se stesso, mediante il proprio sangue, come sacrificio e vittima sull'altare della <sup>12</sup>non per sé, poiché per mezzo di lui sono state create tutte le cose <sup>(Cfr. Gv 1,3)</sup>, ma in espiazione dei nostri peccati, <sup>13</sup> lasciando a noi l'esempio perché ne seguiamo le orme <sup>(1Pt 2,21)</sup>. <sup>14</sup> E vuole che tutti siamo salvati per mezzo di lui e che lo riceviamo con cuore puro e col nostro corpo casto.

<sup>15</sup> Ma pochi sono coloro che lo vogliono ricevere ed essere salvati per mezzo di lui, sebbene il suo giogo sia soave e il suo peso leggero <sup>(Cfr. Mt 11,30)</sup>.



## II · DI QUELLI CHE NON VOGLIONO OSSERVARE I COMANDAMENTI DI DIO

<sup>16</sup> Coloro che non vogliono gustare quanto sia soave il Signore (Cfr. Sal 33,9) e preferiscono le tenebre alla luce (Gv 3,19), rifiutando di osservare i comandamenti di Dio, sono maledetti; <sup>17</sup> di essi dice il profeta: "Maledetti coloro che si allontanano dai tuoi comandamenti" (Sal 118,21). <sup>18</sup> Invece, quanto sono beati e benedetti quelli che amano il Signore e fanno così come dice il Signore stesso nel Vangelo: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore e tutta l'anima, e il prossimo tuo come te stesso" (Mt 22,37.39).

## III · DELL'AMORE DI DIO E DEL SUO CULTO

<sup>19</sup> Amiamo dunque Dio e adoriamolo con cuore puro e mente pura, poiché egli stesso, ricercando questo sopra tutte le altre cose, disse: I veri adoratori adoreranno il Padre nello Spirito e nella verità (Gv 4,23). <sup>20</sup> Tutti infatti quelli che lo adorano, bisogna che lo adorino nello spirito (Cfr. Gv 4,24) della verità.

<sup>21</sup> Ed eleviamo a lui lodi e preghiere giorno e notte (Sal 31,4), dicendo: "Padre nostro, che sei nei cieli" (Mt 6,9), poiché bisogna che noi preghiamo sempre senza stancarci (Lc 18,1).

## IV · DELLA VITA SACRAMENTALE

<sup>22</sup> Dobbiamo anche confessare al sacerdote tutti i nostri peccati e ricevere da lui il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo <sup>23</sup> Chi non mangia la sua carne e non beve il suo sangue, non può entrare nel regno di Dio (Cfr. Gv 6,55.57 e Gv 3,5). <sup>24</sup> Lo deve però mangiare e bere degnamente, poiché chi lo riceve indegnamente, mangia e beve la sua condanna, non discernendo il corpo del Signore (1Cor 11,29), cioè non distinguendolo dagli altri cibi.

<sup>25</sup> Facciamo, inoltre, frutti degni di penitenza Cfr. (Lc 3,8). <sup>26</sup> E amiamo i prossimi come noi stessi (Cfr. Mt 22,39). <sup>27</sup> E se uno non vuole amarli come se stesso, almeno non arrechi loro del male, ma faccia del bene.

## V · DEL GIUDICARE CON MISERICORDIA

<sup>28</sup> Coloro poi che hanno ricevuto l'autorità di giudicare gli altri, esercitino il giudizio con misericordia, così come essi stessi vogliono ottenere misericordia dal Signore; <sup>29</sup> infatti il giudizio sarà senza misericordia per coloro che non hanno usato misericordia (Gv 2,13).

<sup>30</sup> Abbiamo perciò carità e umiltà e facciamo elemosine, perché l'elemosina lava l'anima dalle brutture dei peccati. <sup>31</sup> Gli uomini infatti perdono tutte le cose che lasciano in questo mondo, ma portano con sé la ricompensa della carità e le elemosine che hanno fatto, di cui avranno dal Signore il premio e la degna ricompensa.



## VI · DEL DIGIUNO CORPORALE E SPIRITUALE

<sup>32</sup> Dobbiamo anche digiunare e astenerci dai vizi e dai peccati (Cfr. Tb 4,11; 12,9). a e da ogni eccesso nel mangiare e nel bere ed essere cattolici <sup>33</sup>Dobbiamo anche visitare frequentemente le chiese e venerare e usare reverenza verso i chierici, non tanto per loro stessi, se sono peccatori, ma per l'ufficio e l'amministrazione del santissimo corpo e sangue di Cristo, che sacrificano sull'altare e ricevono e amministrano agli altri.

<sup>34</sup> E siamo tutti fermamente convinti che nessuno può essere salvato se non per mezzo delle sante parole e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo, che i chierici pronunciano, annunciano e amministrano. <sup>35</sup> Ed essi soli debbono amministrarli e non altri. <sup>36</sup> Specialmente poi i religiosi, i quali hanno rinunciato al mondo, sono tenuti a fare molte altre cose e più grandi, senza però tralasciare queste (Cfr. Lc 11,42).

## VII · DELL'AMORE VERSO I NEMICI

<sup>37</sup> Dobbiamo avere in odio i nostri corpi con i vizi e i peccati, poiché il Signore dice nel Vangelo: Tutte le cose cattive, i vizi e i peccati escono dal cuore (Cfr. Mt 15,18-19; Mc 7,23).

<sup>38</sup> Dobbiamo amare i nostri nemici e fare del bene a coloro che ci odiano (Cfr. Mt 5,44; Lc 6,27). <sup>39</sup>Dobbiamo osservare i precetti e i consigli del Signore nostro Gesù Cristo. <sup>40</sup> Dobbiamo anche rinnegare noi stessi (Cfr. Mt 16,24) e porre i nostri corpi sotto il giogo del servizio e della santa obbedienza, così come ciascuno ha promesso al Signore.

## VIII · UMILTÀ NEL COMANDARE

<sup>41</sup> E nessun uomo si ritenga obbligato dall'obbedienza a obbedire a qualcuno là dove si commette delitto o peccato <sup>42</sup>E colui al quale è affidata l'obbedienza e che è ritenuto maggiore, sia come il minore (Lc 22,26) e servo degli altri fratelli, <sup>43</sup> e usi ed abbia nei confronti di ciascuno dei suoi fratelli quella misericordia che vorrebbe fosse usata verso di sé qualora si trovasse in un caso simile.

<sup>44</sup> E per il peccato commesso dal fratello non si adiri contro di lui, ma lo ammonisca e lo conforti con ogni pazienza e umiltà.

## IX · DEL FUGGIRE LA SAPIENZA CARNALE

<sup>45</sup> Non dobbiamo essere sapienti e prudenti secondo la carne (Cfr. 1Cor 1,26), ma piuttosto dobbiamo essere semplici, umili e puri. <sup>46</sup> Teniamo i nostri corpi in umiliazione e dispregio, perché noi, per colpa nostra, siamo miseri, fetidi e vermi, come dice il Signore per bocca del profeta: "Io sono un verme e non un uomo, l'obbrobrio degli uomini e scherno del popolo" (Sal 21,7).

<sup>47</sup> Mai dobbiamo desiderare di essere sopra gli altri, ma anzi dobbiamo essere servi e soggetti ad ogni umana creatura per amore di Dio (1Pt 2,13).



## X · DEL SERVO FEDELE CHE DIVIENE DIMORA DI DIO

<sup>48</sup> E tutti quelli e quelle che si diporteranno in questo modo, fino a quando faranno tali cose e persevereranno in esse sino alla fine, riposerà su di essi lo Spirito del Signore (Is 11,2), ed egli ne farà sua abitazione e dimora (Cfr. Gv 14,23). <sup>49</sup> E saranno figli del Padre celeste (Cfr. Mt 5,45), di cui fanno le opere, <sup>50</sup> e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo (Cfr. Mt 12,50).

<sup>51</sup> Siamo sposi, quando l'anima fedele si congiunge a Gesù Cristo per l'azione dello Spirito Santo. <sup>52</sup> E siamo fratelli, quando facciamo la volontà del Padre suo (Cfr. Mt 12,50), che è in cielo. <sup>53</sup> Siamo madri (Cfr. 1Cor 6,20), quando lo portiamo nel nostro cuore e nel nostro corpo attraverso l'amore e la pura e sincera coscienza, e lo generiamo attraverso il santo operare, che deve risplendere in esempio per gli altri (Cfr. Mt 5,16).

<sup>54</sup> Oh, come è glorioso e santo e grande avere in cielo un Padre! <sup>55</sup> Oh, come è santo, consolante, bello e ammirabile avere un tale Sposo! <sup>56</sup> Oh, come è santo come è delizioso, piacevole, umile, pacifico, dolce e amabile e sopra ogni cosa desiderabile avere un tale fratello e figlio, il quale offrì la sua vita per le sue pecore (Cfr. Gv 10,15) e pregò il Padre per noi, dicendo: "Padre santo, custodisci nel tuo nome quelli che mi hai dato (Gv 17,11).

<sup>57</sup> Padre, tutti coloro che mi hai dato nel mondo erano tuoi e tu li hai dati a me (Gv 17,6). <sup>58</sup> E le parole che desti a me, le ho date a loro; ed essi le hanno accolte e veramente hanno riconosciuto che io sono uscito da te ed hanno creduto che tu mi hai mandato (Gv 17,8). Io prego per loro e non per il mondo (Gv 17,9). Benedicili e santificali (Gv 17,17).

<sup>59</sup> E per loro io santifico me stesso, affinché siano santificati nell'unità, come lo siamo noi (Gv 17,19.11) <sup>60</sup> E voglio, o Padre, che dove io sono ci siano anch'essi con me, affinché vedano la mia gloria nel tuo regno" (Gv 17,24; Mt 20,21).

<sup>61</sup> A colui che tanto patì per noi, che tanti beni ha elargito e ci elargirà in futuro, a Dio, ogni creatura che vive nei cieli, sulla terra, nel mare e negli abissi renda lode, gloria, onore e benedizione (Cfr. Ap 5,13), <sup>62</sup> poiché egli è la nostra virtù e la nostra fortezza. Egli che solo è buono (Cfr. Lc 18,19), solo altissimo, solo onnipotente, ammirabile glorioso e solo è santo, degno di lode e benedetto per gli infiniti secoli dei secoli. Amen.

## XI · DI COLORO CHE NON FANNO PENITENZA

<sup>63</sup> Invece, tutti coloro che non vivono nella penitenza, e non ricevono il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, <sup>64</sup> e compiono vizi e peccati, e che camminano dietro la cattiva concupiscenza e i cattivi desideri, e non osservano quelle cose che hanno promesso, <sup>65</sup> e servono con il proprio corpo il mondo, gli istinti della carne, le cure e preoccupazioni del mondo e le cure di questa vita, <sup>66</sup> ingannati dal diavolo di cui sono figli e ne compiono le opere (Cfr. Gv 8,49), costoro sono ciechi poiché non vedono la vera luce, il Signore nostro Gesù Cristo.

<sup>67</sup> Questi non posseggono la sapienza spirituale, poiché non hanno in sé il Figlio di Dio, che è la vera sapienza del Padre. Di essi dice la Scrittura: "La loro sapienza è stata divorata" (Sal 106,27). <sup>68</sup> Essi vedono, conoscono, sanno e fanno il male e consapevolmente perdono le loro anime.

<sup>69</sup> Vedete, o ciechi, ingannati dai nostri nemici, cioè dalla carne, dal mondo e dal diavolo, che al corpo è dolce fare il peccato ed è cosa amara servire Dio, poiché tutte le cose cattive, vizi e peccati, escono e procedono dal cuore degli uomini (Cfr. Mt 7,21.23; 15,18-19), come dice il Signore nel Vangelo. <sup>70</sup> E così non possedete nulla né in questo mondo né nell'altro. <sup>71</sup> Credete di possedere a lungo le vanità di questo secolo, ma vi ingannate, perché verrà il giorno e l'ora che non pensate, non conoscete e ignorate (Cfr. Mt 24,44; 25,13).



## XII · IL MORIBONDO IMPENITENTE

<sup>72</sup> Il corpo è infermo, si avvicina la morte, accorrono i parenti e gli amici e dicono: "Disponi delle tue cose". <sup>73</sup> Ecco, la moglie di lui, i figli, i parenti e gli amici fingono di piangere. <sup>74</sup> Ed egli, sollevando gli occhi, li vede piangere e, mosso da un cattivo sentimento, pensando tra sé dice: "Ecco, la mia anima e il mio corpo e tutte le mie cose pongo nelle vostre mani". <sup>75</sup> In verità questo uomo è maledetto, poiché colloca la sua fiducia e affida la sua anima, il suo corpo e tutti i suoi averi in tali mani. <sup>76</sup> Perciò dice il Signore per bocca del profeta: "Maledetto l'uomo che confida nell'uomo!" (Ger 17,5).

<sup>77</sup> E subito fanno venire il sacerdote. Gli domanda il sacerdote: "Vuoi ricevere la penitenza per tutti i tuoi peccati?". <sup>78</sup> Rispose: "Sì". "Vuoi dare soddisfazione, con i tuoi mezzi, così come puoi, per tutte le colpe e per quelle cose che hai defraudato e nelle quali hai ingannato gli uomini?". <sup>79</sup> Risponde: "No". E il sacerdote: "Perché no?". <sup>80</sup> "Perché ho consegnato ogni mio avere nelle mani dei parenti e degli amici". <sup>81</sup> E incomincia a perdere la parola, e così quel misero muore.

<sup>82</sup> Ma sappiamo tutti che ovunque e in qualsiasi modo un uomo muoia in peccato mortale senza compiere la soddisfazione sacramentale, e può farlo e non lo fa, il diavolo rapisce la sua anima dal suo corpo con una angoscia e sofferenza così grandi, che nessuno può sapere se non chi ne fa la prova. <sup>83</sup> E tutti i talenti e l'autorità e la scienza, che credeva di possedere (Cfr. Lc 8,18), gli sono portati via (Mc 4,25). <sup>84</sup> Egli li lascia ai parenti e agli amici; ed essi prendono il patrimonio e se lo dividono e poi dicono: "Maledetta sia la sua anima, poiché poteva darci e acquistare più di quanto non acquistò!". <sup>85</sup> I vermi divorano il corpo; e così quell'uomo perde l'anima e il corpo in questa breve vita e va all'inferno, ove sarà tormentato eternamente

<sup>86</sup> Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

<sup>87</sup> Io frate Francesco, il più piccolo servo vostro, vi prego e vi scongiuro, nella carità che è Dio (Cfr. 1Gv 4,16), e col desiderio di baciarmi i piedi, che queste parole e le altre del Signore nostro Gesù Cristo con umiltà e amore le dobbiate accogliere e attuare e osservare. <sup>88</sup> E tutti quelli e quelle che con benevolenza le accoglieranno e le comprenderanno e ne invieranno copie ad altri, se in esse persevereranno fino alla fine (Mt 24,13), li benedica il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo.

Amen.

